

TRASCRIZIONE INTERVENTO CARLO MAGNI AL III CONGRESSO FIRST/CISL BANCA E GRUPPO MPS

Buongiorno a tutti,

è un piacere ed un onore essere qui in vostra compagnia, per celebrare il Congresso First Banca e Gruppo Monte dei Paschi.

È un piacere soprattutto perché con la First, con Alessia (Silvestri) e Barbara (Spezia), c'è sempre stata una collaborazione continua e proficua su programmi, idee e progetti riguardanti la nostra amata Banca.

Come abbiamo sentito in relazione, stiamo vivendo un momento particolare, soprattutto a livello internazionale: un periodo non certo esaltante, che addirittura potremmo definire oscuro, segnato da dinamiche che si riflettono anche sulle politiche continentali e nazionali, e in qualche modo pure sul mondo del lavoro.

Tuttavia, noi siamo qui per parlare soprattutto delle nostre cose, e quello che possiamo notare è che il Monte dei Paschi è riuscito a capovolgere l'assioma che lo vedeva, fino a qualche tempo fa, come realtà aziendale soccombente in ordine alle politiche strategiche del settore.

Ma quello che per molti può apparire un miracolo, per noi Lavoratori e Lavoratrici del Monte dei Paschi appare invece come la naturale conseguenza dell'impegno e della dedizione che abbiamo profuso durante gli anni della crisi, non arretrando mai di fronte alle difficoltà, coltivando sempre il rapporto con la clientela e soprattutto evocando un senso di appartenenza che, dal nostro punto di vista, è un concetto concreto, un elemento che ha sempre fatto la differenza.

Oggi siamo quindi a parlare di qualcosa di completamente nuovo, di una Banca che non deve più lottare per mantenere la propria identità, ma che addirittura ambisce a diventare protagonista all'interno del cosiddetto risiko creditizio, domestico ed europeo.

È noto che, pur non avendo mai preso posizioni specifiche su questo tema, abbiamo sempre inserito le nostre argomentazioni all'interno di un percorso dove il Monte dei Paschi avrebbe dovuto conservare la propria integrità aziendale, valorizzando la professionalità dei Dipendenti, mantenendo inalterate le condizioni contrattuali degli stessi e l'insediamento territoriale che privilegia il rapporto con le comunità di riferimento.

Su questo punto non c'è mai stato alcun dubbio, e con le Organizzazioni Sindacali unitarie, ed in particolare con Alessia e Barbara - che hanno sempre condiviso profondamente tale obiettivo - ci siamo impegnati affinché tali prerogative non venissero mai messe in pericolo.

Non sappiamo quindi come andranno a finire tutti i progetti di cui stiamo parlando in questo momento all'interno del settore creditizio domestico, e quale sarà l'esito finale degli stessi: siamo solo alla fase iniziale, potremmo dire siamo addirittura in fase preventiva rispetto al processo autorizzativo, e ogni attore in campo tende a privilegiare la propria visione delle cose, per cercare di indirizzare la situazione a proprio vantaggio.

Possiamo solo dire che, per quello che ci riguarda, come Sindacato non ci lasceremo distrarre da dinamiche e fattori esterni, e continueremo quindi il nostro cammino, per conseguire risultati all'altezza della situazione contingente e del nuovo corso intrapreso dal Monte dei Paschi: risultati di tipo contrattuale per i Colleghi, risultati quindi anche economici, afferenti al sistema premiante ed incentivante, alle condizioni economiche praticate sui finanziamenti, allo sviluppo professionale, inteso come percorso di carriera, e ripristino di prassi ed istituti che, a causa della crisi, non hanno potuto essere sufficientemente valorizzati negli ultimi anni (pensiamo ad esempio a tutto il capitolo afferente alla gestione delle risorse umane e alla mobilità professionale e territoriale).

I capitoli da discutere sono tantissimi, e oggi lo stiamo facendo all'interno di un percorso di rinnovo della contrattazione di secondo livello che deve avere come filo conduttore la condivisione degli obiettivi fra la compagine sindacale e quella datoriale, con quest'ultima che dovrà vedersi conferire adeguate deleghe ad adoperare da parte del direttore Luigi Lovaglio, per poter dar luogo ad una interlocuzione chiara, trasparente e proficua.

Dall'altro lato c'è il rapporto unitario, che è sempre stato, in questa azienda, un elemento fondante, un elemento che ha permesso - come dicevamo prima - di affrontare una situazione che in certi momenti sembrava irrimediabilmente compromessa. Su questo aspetto forse non riflettiamo mai abbastanza, dandolo talvolta per scontato, e invece noi dobbiamo coltivare e valorizzare il rapporto unitario, aldilà di, come dice talvolta qualcuno, "una sana competizione" fra le sigle.

In un sindacato aziendale non può esserci certamente competizione sugli obiettivi negoziali, quindi la competizione si colloca altrove, ma alla fine credo che la cosa più importante siano i risultati che noi portiamo alle persone, in una società come quella attuale dove spesso le ideologie sono qualcosa di completamente impalpabile. E per farlo serve un rapporto forte fra le Sigle, un rapporto basato su coerenza, correttezza, rispetto reciproco, amicizia.

Tutte queste virtù, unite ad una visione d'insieme che ha sempre valorizzato le prerogative del Monte dei Paschi di Siena, le abbiamo riscontrate in Alessia e Barbara, due donne dedite al loro lavoro in maniera encomiabile, verso le quali va il nostro affetto e la nostra gratitudine.

Un grazie quindi a Alessia. Un grazie a Barbara. Continuate ad essere sempre così entusiaste e dedite. Per quello che ci riguarda come Uilca, noi continueremo a fare riferimento quotidianamente alla First, consapevoli e convinti che, come mi è capitato di dire già qualche volta, uniti si vince, o comunque si perde meglio!

Un caro abbraccio a tutti, buon lavoro e buon congresso